

**Gaspere Scuderi**  
**(Trapani, dicembre 1889 – Milano, dicembre 1962)**

Fra i musicisti trapanesi Gaspere Scuderi è certamente il più celebre dopo Scontrino.

Fu una figura di rilievo nel mondo musicale italiano del primo Novecento, per la multiforme attività di compositore, musicologo, critico musicale, insegnante e cultore di problemi sociali legati alla vita musicale italiana.

Nacque a Trapani e compì gli studi musicali a Napoli, nel Conservatorio di San Pietro a Majella. Si stabilì a Milano subito dopo la guerra del 1915 – 1918.

Fu docente di pianoforte, di composizione, di storia della musica portando nell'insegnamento l'autorevolezza della sua forte personalità.

Fu direttore del Conservatorio di Parma nel 1955.

Dell'intensa attività di musicologo ricordiamo i molti scritti apparsi su riviste di cultura specializzate; ancora oggi si ricorda uno studio sull'Iris di Mascagni (Iris: guida attraverso il dramma e la musica. Milano: Bottega di Poesia, 1924), sull'Orfeo di Gluck ed il volume de Le Sonate per pianoforte di Beethoven: una acuta analisi tecnica ed estetica della monumentale opera beethoveniana.

Fu critico musicale per numerosi quotidiani, riviste politiche e culturali, nei quali si esprime appassionatamente a favore della musica italiana.

L'attività compositiva lo vide autore di musica da camera vocale e strumentale, musica sinfonica e operistica.

Si impose all'attenzione con le Liriche per canto e pianoforte, composte fra il 1921 e il 1933. A tale periodo risalgono anche le composizioni per pianoforte alcune delle quali, per merito dell'impostazione e dello sviluppo squisitamente pianistici, vennero scelte come pezzi d'esame per in alcuni Conservatori.

Compose anche per violino e pianoforte, per violoncello e pianoforte (l'estroso e brillante Intermezzo).

Posteriore a quegli anni è la produzione sinfonica, della quale va ricordato il Preludio sinfonico ed il vivacissimo Scherzo delle rondini. Convinto assertore della inesauribile vitalità del melodramma, Scuderi si affermò nel campo operistico con Donata (1938), opera in 3 atti di argomento siciliano su libretto proprio, che riscosse vivo successo nei maggiori teatri italiani e all'estero, e che venne giudicata una delle più valide affermazioni del moderno teatro lirico italiano.

Aveva appena terminato la sua seconda opera in 3 atti Melfe, quando si spense a Milano per un male incurabile.